

ANCORATI NELLA SPERANZA IN TEMPI TEMPESTOSI

Canto: **So che sei qui**

ATTO DI SPERANZA

- Stiamo vivendo un'epoca di cambiamenti accelerati ma, anche tempi oscuri e burrascosi. Il mondo attuale sembra aver perso la bussola. La tragedia delle guerre è la prima notizia dei giornali.
- **Eppure sappiamo che la Regia del mondo non sta su questa terra ma in cielo. Sappiamo che l'unico programmatore di questo mondo creato da Te e rovinato dagli uomini sei Tu. L'Apocalisse ci dice che l'uomo programma la rovina ma Tu intervieni e quando arrivi Tu tutto torna al suo posto, nella dimensione giusta, accettata da Dio e dagli uomini saggi. E allora la speranza torna a brillare all'orizzonte del nostro cielo**
- Assistiamo a scene di massacri di innocenti, di città diroccate dai bombardamenti, di attacchi micidiali, di minacce atomiche, di milioni di profughi e affamati. La società è in perenne fermento e costante conflitto. Episodi crudeli di cronaca nera mostrano, quotidianamente, una violenza che ha mille volti e miete vittime in continuazione.
- **Eppure tutta questa sofferenza la subisci e soffri prima di tutti proprio Tu che ami queste tue creature e mentre le barbarie si accaniscono sobillate dal maligno, Tu stai là dove si soffre, si offre, si muore e doni risurrezioni alle vittime innocenti.**
- Assistiamo attoniti alla migrazione forzata di profughi e rifugiati in fuga da guerre, persecuzioni e carestia e in cerca di migliori condizioni di vita. Epidemie e fame mietono vittime incontabili. La decrescita paurosa della natalità, specie nei paesi della vecchia Europa e America e la strage degli innocenti a cui è impedito perfino di nascere, il dilagare delle droghe, la corruzione della vita pubblica, la violenza minorile e la malavita organizzata, sono nefasti fenomeni che incidono negativamente sulla qualità della nostra vita generando sgomento e scoraggiamento.
- **E tutto questo avviene sotto i tuoi occhi e continua a massacrare il tuo Cuore trafitto, e non volendo intervenire bloccando i crocifissori, assisti e accogli le vittime innocenti che iniziano da subito a godere la beatitudine eterna nel Tuo Regno.**
- Ma non possiamo cadere nella tentazione di incrociare le braccia né desistere dal "sogno evangelico". Con la fede e la speranza nel Signore risorto e vittorioso, è possibile ripartire nella fede e ferma speranza che Gesù ha il potere di calmare la tempesta.
- **Sicuramente questa tempesta finirà, perché i malvagi si convertiranno? Questo non ci è dato di saperlo, ma anche se questi cantassero vittoria, la loro vittoria è effimera e di breve durata, perché Tu sei lì dove si soffre e si muore, ma proprio lì c'è anche la porta del cielo, aperta per tutte le vittime innocenti e speriamo anche per tutti malvagi convertiti.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA Mc 4,35-41 Gesù calma la tempesta

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?".

RIFLETTIAMO INSIEME

Gli apostoli avevano paura, perché le forze della natura vanno oltre la perizia umana, se si scatenano non è bene sfidarle. Pensano bene di svegliare Gesù e quasi di rimproverarlo: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". E Gesù, prima di farli riflettere sulla loro mancanza di fede, impone ai venti di placarsi e questi, più obbedienti degli uomini, tacciono riempiendo di stupore i pescatori provetti, forse anche fieri della loro

perizia. Poi si rivolge a loro con una domanda che sembrò assurda: “Perché avete paura?” Come perché, in quella situazione, si poteva non aver paura? E Gesù incalza: “Non avete ancora fede?”

Gesù dormiva. Ma può Dio dormire mentre i suoi figli sono in pericolo? Voleva mettere alla prova i suoi Apostoli che avrebbero dovuto capire che dove c'è Gesù non può succedere mai nulla di grave, ma gli Apostoli erano ancora titubanti e più che rispondere alle domande retoriche di Gesù, manifestano l'un l'altro il proprio stupore: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?".

Gli Apostoli avevano visto molti prodigi operati da Gesù, ma pensare che anche le forze cieche della natura ubbidivano al suo comando li stupiva, e sicuramente li confermava nella fede e nella speranza.

Canto: Anima Christi

PREGHIERA LITANICA

- La guerra è sempre una sconfitta, vuol dire che non siamo stati capaci di accordarci con il dialogo rispettoso e paziente oltre che sapiente
- **La guerra, infatti è decisione del cuore alterato da frustrazioni reali o immaginarie, la guerra è mossa sempre dalle tre concupiscenze. A livello di stati è evidente: Le tre concupiscenze vogliono conquistare le terre altrui, magari più ricche, più comode per avere una vita più facoltosa e quindi più piacevole. Il potere ha sempre lo stesso movente: l'orgoglio umano. E il piacere è alla base di tutto questo e ne è il motivo scatenante.**
- Ma se ci sentiamo impotenti di fronte alle decisioni dei politici, perché non procuriamo almeno la pace nelle nostre case? Litigi per orgogli feriti, ingiustizie nella distribuzione dei beni, infedeltà, tradimenti, ecc. sono i motivi delle guerre familiari.
- **Signore, guarisci il nostro cuore. Nella Tua Parola troviamo tutti i motivi per vivere la pace, per perdonarci rimanendo nell'amore anche se offesi. Perché non lo facciamo, Signore? Gesù, converti il nostro cuore.**

DAGLI SCRITTI DI MADRE SPERANZA Las Esclavas, El pan, 8,788-789

Gesù ci mostra che, pur in mezzo alla tempesta, chi è sicuro di non aver peccato deve conservare l'animo tranquillo; inoltre per esercitare la nostra fede a credere che il Signore veglia su di noi, anche se sembra addormentato; per allenarci nelle tribolazioni e affinché, quando siamo tribolati, ricorriamo a Lui. Nella tempesta i discepoli si avvicinarono a Gesù, perché in tutte le difficoltà dobbiamo ricorrere a Lui. Gli dissero: "Signore, salvaci, stiamo per soccombere!". Con questa invocazione peccarono perché si lasciarono prendere dalla paura pur avendo con loro Gesù, e ritennero che addormentato non potesse salvarli. Gesù li rimproverò severamente, dicendo: "Dov'è la vostra fede?", perché il Signore vuole che confidiamo in Lui e nella sua provvidenza, anche in mezzo alla tempesta. Alzatosi, Gesù minacciò il vento. I venti infatti sono causa di agitazione e quando si vuole estirpare alla radice un male è necessario combatterne la causa. Gesù disse al mare: "Taci e calmati!" e subito si fece bonaccia; volle così dimostrare due cose: l'onnipotenza di Dio e l'obbedienza delle creature al suo comando. È necessario, figlie mie, che nella tempesta delle tribolazioni confidiamo in Gesù, affinché la nostra anima possa navigare in un mare di bonaccia. Siamo certe che, se siamo umili di cuore, con la grazia di Gesù riusciremo a vincere il vento delle tentazioni.

SPAZIO PER LA PREGHIERA PERSONALE

Ad ogni invocazione diciamo: **Mostraci, Signore la tua misericordia**

Tantum ergo sacramentum

Dio sia benedetto...

Canto finale: Ti seguirò